



Lambruschini e Antibo trionfano in Coppa

Questa volta la rinnovata nazionale italiana di atletica ha saputo reggere il passo delle grandi rivali. Nella Coppa Europa ha conquistato un quarto posto finale che va al di là delle previsioni della vigilia. Dopo la vittoria ottenuta sabato da Panetta veni nella seconda e ultima giornata di gare gli azzurri hanno ottenuto altre due splendide vittorie con Lambruschini nei 3000 hs e Antibo (nella foto) nei 5000. Da segnalare il secondo posto di Tili nel 200 e di Badinelli nel triplo. Nella Coppa delle donne successo della Rdt

A PAGINA 22

Rally Lancia ancora mondiale

una serie simile di allori nell'arco di quasi un ventennio. L'italiano Massimo Biasion tra l'altro guida la classifica piloti. Il primo indio fu conquistato nel 1972 dalla Fulvia HF di Murtari

A PAGINA 19



CUORE

NELLE PAGINE CENTRALI

LA GUERRA DI PALERMO

Ancora quattro vittime della mafia nella giornata di ieri
Meli attacca Falcone e dice: «C'è da vergognarsi»

Sei morti in venti ore E palazzo di giustizia si infuoca

Se un marziano chiedesse lumi...

FRANCO CAZZOLA

Così come è stato preannunciato, la calda estate siciliana si sta lentamente tragicamente snocciolando sotto i nostri occhi. Non passa giorno senza la notizia di un nuovo assassinio o di un nuovo attentato o di una nuova intimidazione o di un ennesimo depistaggio o dello scoppio di una nuova polemica tra coloro che formalmente si trovano dallo stesso parte della bancata dal la parte dello Stato italiano contro la mafia.

Se domani arrivasse a casa nostra un marziano e ci chiedesse di spiegarci cosa sta succedendo qui che cosa potremmo dirgli? Sarebbe possibile sbrigar sela raccontandogli che il sistema mafioso sta in grado di regolare vecchi e nuovi conti al suo interno (omicidi di giornalisti tra gli appartenenti ai vari clan per il controllo di questo o di quel pezzo di mercato o di risorsa) sta espandendo la sua capacità di controllo sul territorio sostituendosi alle forze dell'ordine perfino nell'organizzazione dei posti di blocco nelle grandi arterie, sta dando prova di efficientismo tecnologico non più solo nell'organizzazione attentati ma anche nell'infiltrarsi nei bunker più custoditi, sta raffinando le sue già non indifferenti capacità di delegittimazione di coloro che si oppongono? Si potrebbe dirgli che al contempo il sistema delle imprese si è ridato un assetto pacificato per cui i vari appalti dopo una breve parentesi vengono di nuovo sempre vinti dai soliti imprenditori, sui quali da sempre ci sono indagini e mai sentenze. Si potrebbe ancora dire al marziano in vista del fatto che per un paese che si definisce "democratico" e "civilizzato" e che si definisce "base di normalizzazione" o di appoggio delle cosche c'è una fase di "guerra di movimento" di conquista e di espansione dei poteri delinquenziali nell'intento di fare una serie di grandi balzi di qui al 1992.

Questo semplice elenco di fenomeni potrebbe essere facilmente compreso dal nostro visitatore il quale però a questo punto vorrebbe colto da una nuova curiosità: «Ma questo stato di cose sta bene allo Stato italiano oppure è una strategia di reazione di controffensiva? Allora noi potremmo citare alcune risposte statuali di questi ultimi giorni: «Basta con le chiacchiere sono io il garante della lotta contro la mafia» (Andreotti). «Lo scandalo consiste nel fatto che non si rispettano le formalità perché non mi si è chiesto il permesso di cercare le microspie» (Meli). «Il problema vero è che si fanno troppe inchieste su come funziona la lotta contro la mafia» (Andò). E dovremmo anche spiegarci chi sono i vari personaggi che intervengono raccontando la loro vita e i loro collegamenti: chi ha fatto e/o impedito di fare. Spiegarci che la risposta all'offensiva del potere mafioso è venuta in gran parte o da ministri stravotati nelle zone, più alta densità mafiosa e camorrista o da grandi insabbiamenti delle inchieste sui poteri occulti e sulle trame i ere degli anni Settanta o da magistrati certamente preparati professionalmente ma assolutamente incapaci di agire in nome della giustizia e non del semplice formalismo.

Arrivati a questo punto il nostro amico marziano si illuminerebbe di un grande sorriso come di chi ritiene di aver finalmente capito il mistero: con un gentile inchino ci farebbe dono di un piccolo libro dal titolo: «Il gioco delle parti».

Ancora morti ieri in Sicilia. Duplice omicidio nella notte a Palma di Montechiaro: un pastore ucciso nel Niseno e un ragazzo a Canicattì. Intanto a Palermo il consigliere istruttore Antonino Meli denuncia indagini non autorizzate sulle linee telefoniche del palazzo di giustizia. «Un fatto di una gravità eccezionale». Una polemica che fa emergere un nuovo attacco nei confronti di Falcone. Il caso finirà al Csm?

FABIO INWINKL

Sono sei gli omicidi nel corso del giro di 20 ore. Dopo l'esecuzione mafiosa a Villagrazia di Canicattì la notte di ieri il consigliere istruttore Antonino Meli denuncia indagini non autorizzate sulle linee telefoniche del palazzo di giustizia. «Un fatto di una gravità eccezionale». Una polemica che fa emergere un nuovo attacco nei confronti di Falcone. Il caso finirà al Csm?



Giovanni Falcone

CIPRIANI E RIPERT A PAGINA 3

Shevardnadze a sorpresa giunge a Kabul sotto le bombe

Viaggio a sorpresa del ministro degli Esteri sovietico a Kabul, proprio quando una pioggia di missili della guerriglia aveva provocato una decina di vittime nella capitale afghana. Shevardnadze, nel corso di colloqui con i dirigenti del governo ha discusso i risultati degli incontri di Teheran. Sottolineata la «vitalità» del governo afghano mentre la guerriglia appare sempre più lacerata e in crisi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha compiuto un viaggio a sorpresa in Afghanistan. La Tass infatti in un dispaccio in francese che Shevardnadze aveva lasciato all'aeroporto di Tashkent in Uzbekistan alla volta della capitale afghana mentre alla vigilia della partenza una quarantina di missili ha colpito la capitale provocando almeno 9 morti e decine di feriti. La missione di Shevardnadze era nell'ordine delle previsioni dopo i contatti avuti nella capitale iraniana. Contatti che sembrano precludere alla possibilità di «un governo di larga coalizione a Kabul». L'Iran infatti da diversi mesi sta trattando i gruppi della guerriglia con base sul proprio territorio e non a caso questi si sono rifiutati di entrare a far parte del «governo provvisorio» dei «sette di Peshawar». La visita di Shevardnadze potrebbe quindi precludere ad una nuova proposta per una soluzione politica della crisi. La guerriglia sostiene da Islamabad non è infatti in grado di avanzare una piattaforma che possa portare alla soluzione del conflitto stante le lacerazioni tra i diversi gruppi. La Tass d'altra parte parla di vitalità del governo di Kabul e denuncia gli interventi di Pakistan, Usa e Arabia Saudita negli affari afgani.

A PAGINA 8

Aspettavano un figlio l'agente e la giovane moglie uccisi dalle cosche

Agostini aveva scoperto qualcosa? Vertice con Gava: «Vogliono farci paura»

Tortorella: si paga lo smantellamento del pool antimafia

SERGIO CRISCUOLI

Fra tante corvè e bagni di sangue la nuova offensiva mafiosa deriva dal fatto che le inchieste in corso hanno raggiunto verità scottanti per i centri di potere mafioso: i vanti lo afferma in un'intervista all'Unità il ministro dell'Interno del governo ombra Aldo Tortorella. E aggiunge che oggi paghiamo le conseguenze dello smantellamento del pool antimafia e soprattutto della mancanza al «centro» di «punti di riferimento istituzionali» assolutamente saldi dal punto di vista morale e della certezza del diritto. L'infiltrazione mafiosa nelle istituzioni «esiste ed è grave», osserva ancora Tortorella e denuncia il rischio di una nuova partecipazione occulta (ma non troppo) della mafia alla prossima competizione elettorale. Serve quindi un'autorità nazionale «al di sopra delle parti».

A PAGINA 4

«È un delitto di stampo mafioso». Lo dice anche il ministro dell'Interno. Non ci sono altre certezze nelle indagini sull'assassinio del poliziotto Agostini e della moglie. Si sospetta che l'agente abbia scoperto qualcosa di pericoloso per le cosche. Vertice tra Gava, Mattarella, Parisi, Falcone e Orlando. Per il ministro «si tenta di intimidire le forze di polizia. c'è una manovra destabilizzante».

MARCO BRANDO

Per quale motivo i killer-mafiosi hanno ucciso l'agente Antonio Agostini e sua moglie? Per rispondere a questo interrogativo gli investigatori palermitani stanno passando al setaccio tutte le informazioni che possiedono a proposito del poliziotto. Si indaga nel quartiere San Lorenzo di Palermo nel cui commissariato la vittima svolgeva il servizio di indaga ad Alifonete dove abitava. Entrambe le zone sono considerate «ad alta concentrazione mafiosa». Eppure Agostini non si era mai occu-

GUADAGNI E MORELLI ALLE PAGINE 3 e 4

Si sono verificati nell'ultimo anno Per tre casi di lebbra preoccupazione a Genova

Tra i quindicimila immigrati nordafricani che vivono a Genova si sono verificati tre casi di lebbra nell'ultimo anno. Una notizia che ha creato non poco allarme in città ma che le autorità sanitarie tendono a sdrammatizzare. «Ciò che bisogna garantire - dice l'assessore regionale alla Sanità - è un sufficiente livello base di igiene preventiva a tutti i residenti del Terzo mondo».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. In un anno nel capoluogo ligure sono stati denunciati tre casi di lebbra. Ad essere colpiti dalla malattia altrettanti nordafricani tutti ricoverati al lebbrosario di San Martino.

L'inquietante segnalazione è stata fatta dalle autorità sanitarie a quelle amministrative. «Nessun allarmismo - tranquillizza l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi - ma l'urgenza di affrontare seriamente il problema dell'assistenza agli immigrati».

A Genova infatti vive una comunità di almeno 10 mila africani. Di questi 5.000 sono «clandestini» essendo regolarmente registrati solo 500 hanno un lavoro regolare e cor relativa assistenza sanitaria completa e altri 1.500 hanno una scheda sanitaria a cura della Croce rossa genovese. Tutti gli altri vivono in precarie condizioni igieniche.

Come si sforzano tutti di far capire soprattutto le autorità sanitarie i tre casi di lebbra a Genova non devono creare allarmismo. Attualmente il germe patogeno della lebbra non è in grado nel nostro paese di provocare epidemie. La malattia non è mortale né tanto contagiosa da richiedere l'isolamento completo degli ammalati. Genova ospita uno dei tre centri italiani per il trattamento della malattia.

A PAGINA 6

«È negli stadi che batterò la Rai»

ANTONIO ZOLLO

Silvio Berlusconi ha almeno un pregio che non gli si può negare: sa imparare dalle proprie sconfitte. Battuto in tutti su più fronti (l'ascolto dei programmi e degli spot, il confronto sull'informazione) egli lancia una nuova sfida alla Rai o la tv pubblica gli cede una parte del succulento piatto del calcio oppure quando l'anno prossimo scadrà il contratto Rai Lega, egli giocherà al calcio sino a far saltare il banco. Non è una sfida alla pari. Berlusconi sa mutare tavolo e tipo di gioco con inimitabile velocità ma può contare su una libertà di manovra pressoché assoluta. Un solo esempio: preso dalle cronache più recenti dopo la sentenza della Cassazione sul Marco Polo un giudice può sospettare il peccato o la malversazione in qualsiasi acquisto fatto dalla Rai a prescindere dal risultato che la azienda ottiene con quella operazione. Berlusconi invece ha la facoltà di giocare al rialzo come e quanto gli pare.

Il risultato è che egli può infatti mistare a mutare appena la sua strategia. E con una serie di acquisti di prudenza per il prossimo futuro egli non punta più (come ha fatto qualche tempo fa con una profezia che gli si è ritorta contro come un boomerang) al 50 del ascolto ma al 40. Investe ancora nei film ma sembra essersi dato un appuntamento preciso per la primavera estiva, dell'anno prossimo con questa parola d'ordine: i mondiali del 1990 debbono segnare la fine del monopolio Rai sul calcio e una profonda revisione delle strutture che governano questo sport. Insomma le mosse che egli ha compiuto negli ultimi giorni di cono che Berlusconi è costretto ad accelerare i tempi di certe sue strategie cogliendo l'occasione di alcune opportunità che gli si sono presentate. È il caso di ricordare che egli ha messo in piedi una costruzione complessa e fortemente integrata (ed lizza grandi magazzini fondi di investimento calcio turismo) che hanno nella Rai il suo centro nervoso. La capacità di produrre ricchezza di ognuno di questi settori di attività è moltiplicata nell'insieme in un funzionamento processuale, di

Dicono i suoi collaboratori «Berlusconi ha comprato il Milan per un atto d'amore. Sarà ma nel caso specifico il cuore rossonerio batte all'unisono con il portafoglio. Ora un problema insolito di Berlusconi è proprio questo: in quella complessa macchina il calcio e poi in generale lo spettacolo sportivo danno molto meno di quel che possono e devono come attività in sé e come attività che facciano lievitare la redditività dei settori allegati a cominciare da quello televisivo».

Sul terreno dello sport Berlusconi si è mosso sempre con grande prudenza un tonfo al stadio può costargli molto più di cento sconfitte con la Rai. Ma è alla luce delle sue strategie globali che vanno lette le sue ultime forzature. La sua reazione alla norma anti violenza della Federazione non sono l'eccesso di un boss di provincia che perde la testa e le spara grosse sa molto più di una mossa calcolata. Berlusconi ha messo nel conto le conseguenze più immediate e più visibili (una condanna



In Italia 400.000 turisti stranieri in più

strade gli ultimi ritardanti hanno imboccato la via della viabilità. Ancora qualche coda ai caselli autostradali ma nel pomeriggio il traffico era già tornato scorrevole.

Dal nord Europa quest'anno sono scesi in Italia a trascorrere le vacanze 400.000 turisti in più dell'anno scorso. La coppia di saccopoli della foto deve essere appena arrivata. I vediamo mentre si riposano alla stazione centrale di Milano. In tanto sulle nostre

A PAGINA 5

Gli sciiti dettano le condizioni per Cicippio

L'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» ha reso note le proprie richieste per il rilascio dell'ostaggio americano Joseph Cicippio. Israele esige il rapitore deve liberare lo sceicco Obeid sequestrato da un commando alcuni giorni fa in Libano nonché scarcerare 150 libanesi e 300 palestinesi catturati in Israele nel Libano meridionale e nei territori occupati. Nessuna risposta diretta per ora da parte di Tel Aviv. Ma il ministro degli Esteri Arens di chiara in tv che «sintora non c'è stato alcun segno di negoziato o di contatto diretto con i rapitori» e che Israele non intende includere in un eventuale scambio di prigionieri l'autore dell'attentato a un autobus un mese fa tra Tel Aviv e Gerusalemme (16 morti).

A PAGINA 7